

## PRO E CONTRO

Umberto Veronesi

Naturale evoluzione  
del progresso agricoloCon le tecniche si migliora la forza della pianta  
Processi ridotti e rapidi. Non freniamo la ricerca

Il mondo della ricerca scientifica ha enormemente apprezzato che il ministro Clini abbia riaperto il dibattito sugli Ogm. Da uomo di scienza, quale è, ha messo in evidenza che oggi essere contro gli Ogm è antistorico. Quando l'agricoltura è diventata una disciplina scientifica, ha imparato ad incrociare i semi delle piante per migliorare la qualità dei prodotti. Oggi si continua a fare la stessa cosa ma, grazie alle conoscenze genetiche, i processi sono razionalizzati e soprattutto più rapidi, perché non bisogna più aspettare anni e anni e raccolti su raccolti, per vederne i risultati.

Le moderne biotecnologie sono quindi la naturale evoluzione del progresso avviato dagli agronomi nel secolo scorso con la Rivoluzione Verde, per risolvere il problema del cibo e dell'acqua nel mondo. Ma nel terzo millennio la salute degli ecosistemi e quella della popolazione richiede una forte accelerazione di questa evoluzione. La risposta della scienza a questo bisogno urgente è adattare geneticamente le piante allo stato e allo sviluppo del pianeta: migliorarle dal punto di vista nutrizionale, in modo che apportino un corretto e sano contenuto di vitamine, fibre e nutrienti o renderle capaci di resistere agli agenti patogeni, che causano ogni anno la perdita di circa il 30% della produzione agricola mondiale.

Lo stesso principio vale anche per la salute dell'uomo: la ricerca della generazione di farmaci oncologici è basata sulla genetica, e il trasferimento genico ha già permesso una migliore produzione di farmaci vitali per molti malati, co-

me ad esempio l'insulina per i diabetici. Oggi l'insulina è prodotta con un batterio, l'Escherichia coli, in cui è stato inserito il gene che produce l'insulina nel uomo (quindi Dna umano), e la sua produzione è estremamente più semplice e meno costosa che in passato, oltre a non avere limiti di disponibilità. Fino a poco tempo fa l'insulina era ricavata cercando di estrarla dal pancreas degli animali, mentre ora l'Escherichia modificato messo in coltura si moltiplica rapidamente in miliardi di copie, producendo la preziosa molecola.

Il ministro Clini ha già sottolineato come la ricerca sugli Ogm può migliorare l'alimentazione, sottolineando quanti cibi Ogm sono da anni sulle nostre tavole, e io aggiungerei che, oltre a produrre cibo migliore, le piante biotech, essendo più resistenti alle malattie, porteranno anche alla diminuzione dell'uso dei pesticidi, con enormi vantaggi ambientali ed economici, perché per gli agricoltori il costo di protezione dei raccolti sarà molto inferiore.

È importante dunque che la ricerca in Italia non sia frenata, ma sia invece aperta alle sperimentazioni in campo. Le nostre potenzialità sono molto significative a livello internazionale. Un esempio concreto è lo studio condotto presso l'Università di Milano, coordinato da Chiara Tonelli, che ha messo a punto una pianta che resiste alla siccità e può

**Agenti patogeni**  
Ogni anno si perde  
circa il 30% della  
produzione mondiale

crescere in terreni salini, assicurando una efficiente resa produttiva con meno acqua: una speranza per i tanti Paesi nel mondo dove la popolazione, e soprattutto i bambini, muoiono di fame e di sete. Siamo convinti che la forza della scienza, che trascina il mondo, sarà progressivamente accettata e compresa anche nel nostro Paese. Centosessanta milioni di ettari nel mondo sono coltivati ad Ogm, con vantaggi dimostrati per il benessere e l'economia: non possiamo ignorarlo in nome di una chiusura ideologica o una paura ingiustificata. Per questo le parole di Clini aprono un nuovo varco alla speranza. ♦

